

L'ESPRESSO

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

CLUB ALPINO ITALIANO
BIBLIOTECA NAZIONALE
Anno XXXIII - N. 60
16 febbraio 1963
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
Una copia L. 60
(Arretrati L. 80)
In vendita via Belfiore 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 2.000 (Estero L. 2.000) - Sostenitori L. 2.500 - Benemerito L. 5.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C.C. Postale 4/17979

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Filiberto, 70 - MILANO (489)
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Belfiore 11, presso Ediz. Colombo (piazza piano) - Telefono 88.78.84

PUBBLICITÀ: - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 80 per millimetro di altezza, larghezza una colonna; piccola pubblicità L. 40 per parola, spazio minimo 10 mm. in Italia (S.P.A.) - Sede di Milano Via Manzoni 37 - Telefoni: 85.85.01 - 2-3-4-5 - 85.05.81 - 2-3-4-5

Come Bonatti e Zappelli hanno vinto la nord delle Jorasses

L'impresa, curata in ogni minimo particolare, doveva iniziarsi il 2 dicembre. Bonatti aveva infatti svolto i suoi pesanti allenamenti nella neve fresca e alta verso il 20 novembre, predisponendo nel contempo in tutta la giornata il trasporto dei materiali che potevano resistere a lungo all'ex rifugio Lechaux.

La partenza poteva avvenire da un momento all'altro, ma lo scatenarsi di un'improvvisa e violenta bufera lo aveva bloccato per una notte interminabile nell'ex rifugio, sconvolgendo completamente i suoi piani. Un particolare merito di essere segnalato nel campo della complessa preparazione tecnico-logistica, cioè la rinuncia da parte di Bonatti a qualsiasi mezzo non suo equipaggiamento che la tecnica attuale potesse offrirgli: dai razzi da segnalazione alla radio a transistor, dalle tute termoelettriche al radiotelefono.

Bonatti esclude tutto ciò che voleva completa questa ascensione nelle stesse condizioni in cui l'aveva fatta Casin in estate.

Dopo un susseguirsi di contrattempo che minacciarono sino all'ultimo lo svolgersi dell'impresa, tra cui l'improvviso ascesso a Zappelli, il 23 gennaio alle ore 15 scalatori Courmayeur in funivia, diretti alla Punta Helbronner, equipaggiati come per una normale gita sci-alpinistica.

Dalla Punta calati gli sci, giunsero attraverso la Mer de Glace all'ex rifugio Lechaux, dove si accamparono per la notte. Alle prime luci dell'alba, dopo aver indossato l'equipaggiamento d'alta quota e ritirati i viventi materiali di attrezzatura, si diressero alla base della parete, alta 1200 m, che raggiunsero dopo dieci ore di cammino.

Ancora una notte trascorsa sul ghiaccio con vento gelido e con Zappelli in preda a forti mal di denti, poi alle 8,30 del mattino successivo (25 gennaio) i due scalatori iniziarono la grande impresa.

Il tempo è buono e l'aria si mantiene serena.

Dopo una dura giornata su neve e ghiaccio, la notte li sorprende a quota 3.200 metri che abbiano potuto scegliere non predisporre per il primo bivacco notturno in parete. Ed è solo dopo un'affannosa ed estenuante ricerca che i due scalatori possono sistemarsi in una piccola cengia. Con le gambe penzolanti nel vuoto e sod-

Le manifestazioni di plauso e i dibattiti radiotelevisivi

Naturalmente anche sulla nostra stampa la scalata di Bonatti e Zappelli, immediatamente seguita a quella clamorosa dei tedeschi sulle Lechaux, ha sollevato un grande interesse ed è stata oggetto di servizi e commenti, interviste, ecc. contemporaneamente alla radio e alla televisione.

L'on. Virgilio Bertinelli ha pubblicato un articolo su questi termini: «A nome degli alpinisti italiani mi compiaccio vivamente con Bonatti e Zappelli per la nuova vittoriosa impresa di elevatissimo valore alpinistico. Cordialità».

Il Presidente generale del C.A.I. si è poi personalmente intervenuto al pranzo sociale della Sezione di Milano, la sera del 3 febbraio, durante il quale lo scalatore è stato festeggiato dai commensali, con alla testa l'ing. Gianfranco Casati Brioschi. Bonatti era a Milano per una registrazione alla T.V., trasmessa poi alle 17,30 del 15 corrente, durante la quale alcuni ragazzi dai 12 ai 15 anni hanno espresso i loro commenti sull'impresa, dimostrando una maturità alpinistica inattesa e veramente confortante. Oltre a Bonatti, era presente anche l'avvocato Quaranta, Direttore centrale del C.A.I.

Tale dibattito era stato preceduto, l'11 febbraio, da

A BELLUNO E CORTINA Il 1° Congresso internazionale sulla problematica del turismo invernale

Auspici in Camera di Commercio e l'Ente provinciale per il Turismo di Belluno, del 28 corrente al 3 marzo p.v. si terrà a Belluno e Cortina d'Ampezzo il 1° Congresso internazionale sulla problematica del turismo invernale nelle stazioni alpine italiane. Esso è indotto con il patrocinio del Ministero del Turismo e posto sotto la presidenza onoraria dell'on. Folchi, Ministri, uomini di governo, personalità del turismo, della stampa, dei trasporti, dello sport e delle varie branche economiche hanno dato la loro adesione, e saranno presenti all'importante convegno.

I lavori del Congresso, che saranno presieduti dall'onorevole prof. Renato Helffer, si svolgeranno nelle prime tre giornate a Belluno e si concluderanno domenica 3 marzo a Cortina, ove i congressisti assisteranno, allo stadio del ghiaccio, alle manifestazioni di chiusura del Campionato mondiale di pattinaggio artistico e di danza su ghiaccio. Inoltre i congressisti saranno accompagnati in visita sul Nevegal e alle Centrali idroelettriche di Soerverze.

Numerose e interessanti le premunizioni e relazioni sul corso studiati, oltre a quella generale del prof. dr. Giuseppe Carone, direttore della Camera di Commercio di Cortina. Il Vice segretario generale del CONI, accademico del CAI dr. Giordano Bruno Barban, parlerà sul tema «Lo sport invernale». Il Gruppo della stazione invernale; l'ing. Arturo Tanesini di Bolzano illustrerà «Il problema del turismo invernale»; il professor Augusto Fracchi, direttore generale del

Luciano Tenderini

Istruttore nazionale d'Alpinismo e Guida del C.A.I.

comunica di aver assunto la gestione del:

Rifugio CAI Gallarate all'Alpe Devero

(m. 1640)

FUNIVIA • SKILIFTS

Cia Sport

ARTICOLI E CONFEZIONI SPORTIVE

MILANO - VIA MERAVIGLI N. 16 - TELEF. 892.227

IN MONTAGNA con Autoturistica

Week-ends e settimane a prezzi convenienti in ottimi alberghi a COURMAYEUR - FOPPOLE - MADESIMO GRESSONEY - CORTINA - APRICA - ORTISEI

Combinazioni settimanali

L'on. BERTINELLI deve continuare a presiedere il CAI

L'invito delle Trivenete

Al termine della riunione dei componenti il Comitato di coordinamento Triveneto del CAI, svoltasi il 2 febbraio, è stata votata all'unanimità la seguente mozione:

«Il Comitato di Coordinamento Triveneto, riunito a Mestre il 2 febbraio 1963, considera

la relazione dei Consiglieri Centrali triveneti circa l'averne approvazione della legge sull'assetto giuridico del Club Alpino Italiano che conclude un lungo periodo di sponziane e di attese.

involve all'unanimità al Presidente Generale, on. avv. Virgilio Bertinelli, la più viva, riconoscente e cordiale espressione di plauso per l'opera ferma, serena, costante dedicata alla risoluzione del problema;

considerato le varie e complesse questioni residuali e conseguenziali, da approntare e risolvere nel prossimo futuro ai fini della concreta applicazione della legge e della ricostruzione piena e definitiva della concordia interna.

invita all'unanimità il Presidente generale, on. avv. Virgilio Bertinelli, nel suo alto, insostituibile ufficio, a continuare fattivamente e felicemente coronare l'opera intrapresa».

La volontà delle Sezioni lombarde

In data 7 febbraio, l'ing. Gianfranco Casati Brioschi, Presidente della Sezione del C.A.I. Milano e del Comitato di coordinamento delle Sezioni lombarde, ha inviato ai Presidenti di tutte le Sezioni stesse la seguente lettera:

«Ritengo opportuno portare a vostra conoscenza che, in occasione delle celebrazioni del Centenario, una corrente delle Sezioni piemontesi ha manifestato il desiderio e l'aspirazione per avere un Presidente generale piemontese. Mi permetto ricordarle che l'on. Bertinelli è stato riconfermato alla Presidenza nel maggio scorso e, pertanto a norma di Statuto, deve rimanere in carica fino al completamento del triennio. Il 30, come Presidente del Comitato di coordinamento delle Sezioni lombarde, il Presidente della Sezione di Milano e interprete della volontà di tutti, desidero vivamente che l'on. Bertinelli mantenga tale carica, anche per non creare pericolosi precedenti. Colgo l'occasione per informarla che questo desiderio è stato espresso all'unanimità anche dalle Sezioni trivenete in un loro recente convegno.

«Il terzo a cui sono al più presto all'on. Bertinelli che questo nostro desiderio è condiviso anche dalla Sezione di, e ciò anche per evitare possibili incomprensioni e situazioni in avvenire.

«Attendo pertanto una sua cortese risposta a volta di posta, assicurandola che mi farò interprete presso l'on. Bertinelli che anche la sua Sezione, come le altre consorelle lombarde, auspica che le manifestazioni del Centenario abbiano l'on. Bertinelli come nostro Presidente generale».

«La risposta delle Sezioni, che alla data del 24 corrente superavano il 70 per cento del numero totale, hanno aderito calorosamente al desiderio manifestato dall'ing. Casati Brioschi.

«Sul prossimo numero pubblicheremo l'elenco, col rispettivo numero di voti, delle Sezioni che hanno inviato tali risposte e quelle che pur tuttavia non l'hanno fatto».

Carar

La eco in Francia

I primi a congratularsi con Bonatti sono stati i francesi. In Francia, dove è particolarmente la sensibilità alpinistica è proporzionalmente maggiore che in Italia l'impresa ha avuto una eco eccezionale, con i titoli dei giornali su tutta la pagina e un grande interesse popolare. La cui testimonianza più significativa è rappresentata dalle numerose lettere pervenute a Bonatti da parte di sciatori delle elementari o di singoli alpinisti.

Maurizio Herzog, colui che scalò anni fa la vetta del primo 8000, è stato particolarmente entusiasta. «L'Annapurna, che è ora Alto commissario francese per lo sport e per la gioventù, ha subito telegrafato a Bonatti: «Caro Bonatti, vi invio le mie più entusiaste felicitazioni per l'alto successo di questa grande impresa. Grazie al vostro coraggio, divenuto leggendario, i limiti della possibilità umana in fatto di alpinismo risultano largamente ridotti. Vogliate credere, caro Bonatti, alla mia sincera ammirazione al vostro ottimismo di un'altra spedizione di un'altra montagna».

A sua volta Lionel Terray, già compagno di Herzog su l'Annapurna e vincitore della nord delle Grandes Jorasses in scalata estiva, si è così espresso in un'intervista: «L'impresa di Bonatti e Zappelli su tutta la prima pagina e in più tutta l'ultima pagina: «E' un'impresa d'audacia inaudita. La scalata della parete nord delle Grandes Jorasses è già un'avventura eccezionale in estate. Figuriamoci d'inverno e in due soli. L'ultima parte della scalata è forse la meno difficile».

Continua a pagina 3

La Sud del Paine scalata dai Monzesi

Un cablogramma proveniente da Punta Arenas e firmato dal capo della Spedizione del C.A.I. di Monza, ing. Giancarlo Frigieri, è pervenuto il 13 corrente al Segretario della suddetta Sezione, Gianni Corbani.

Esso diceva testualmente: «Giorno 3 spedizione al completo in prima assoluta sulla parete Nord del Paine, ora ribattezzata Punta Agostini, da Agostini, il 17 gennaio, 20 ore dopo gli Inglese, i membri della spedizione monzese hanno così potuto prendersi una rivincita, mettendo al proprio attivo questa importante e prima».

Fino al momento di andare in macchina non si avevano altri particolari sull'impresa.

Emissione di francobolli per il Centenario del C.A.I.

Nella seduta del Consiglio dei Ministri del 9 u. s., su proposta del ministro delle Poste on. Russo è stato approvato, fra gli altri, il provvedimento col quale viene autorizzata la emissione di francobolli commemorativi per il centenario della fondazione del Club Alpino Italiano.

Gli americani partiti per l'Everest

Il 4 corrente i 15 uomini formanti la spedizione americana che si propone di attraversare la scala dell'Everest, sono partiti da New York per la lontana meta.

Della spedizione, che si glaverà dell'aiuto di 30 sherpa e di 500 portatori nepalesi, fanno parte, fra gli altri, gli scrittori James Ramsey Ullman, il fisico William S. Stry, dell'Università di California, il glaciologo Maynard M. Miller dell'Università statale del Michigan e il geografo James Barry Bishop della National Geographic Society, che effettuerà studi sulle radiazioni solari alle grandi altitudini.

Infatti uno degli scopi dell'impresa, parallelamente all'ascensione della più alta vetta del mondo, è lo svolgimento di diversi studi particolari, tra cui uno per conto dell'Ufficio per le ricerche navali sulle reazioni psicologiche dell'uomo al freddo, alla fatica e alla fame.

1° SALONE INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA

la vita alle alte quote in tutti i suoi aspetti economici sociali sportivi turistici

funivia - casa e albergo - sport
abbigliamento - alimentazione
camping - organizzazione turistica
piante ed animali
viabilità invernale
cantieri - impianti idroelettrici
agricoltura e silvicoltura
stampa specializzata
arte ed artigianato

TORINO

Palazzo delle Esposizioni al Valentino
30 maggio - 9 giugno 1963

per informazioni ed adesioni:
Corso Galileo Ferraris, 60 - Torino
Tel. 59.67.25 - 59.68.25 - 59.68.55

Sette uomini nella zona del Barbellino per studi e ricerche scientifiche



Il ghiacciaio del Glencò alla sua massima estensione. Una delle montagne più interessanti della Orobica.

Per iniziativa del "L'Espresso", con l'appoggio della Società Orobica e la collaborazione della Sezione C.A.I. di Lovere, il 10 corrono una piccola spedizione composta da sette uomini ha raggiunto la zona del Barbellino, nella Valle Scarnate, per una serie di osservazioni scientifiche che si sono estese fino al ghiacciaio del Glencò. La base dell'impresa è stabilita al Rifugio Curò (metri 1800) del C.A.I. di Bergamo, dove tre membri si sono fermati, mentre gli altri sono saliti al Glencò, stabilendo un campo sul ghiacciaio a quota 2550 con due tende: l'ultima innalzata da Pezzini e Nembrini.

Il progetto di questa iniziativa non ha ambizioni traguardi, ma è solidamente ancorato alla misura: si tratta di un modesto contributo alla scienza che nel campo delle osservazioni invernali in montagna dispone ancora di un'incomensurabile campo di indagini. Il prof. Manfredo Vanni, docente di geografia all'Università di Torino e segretario del Comitato Glaciologico Italiano (Consiglio Nazionale delle Ricerche) ha comunicato ai membri della spedizione bergamasca di essere in attesa dei risultati delle loro osservazioni per poter utilizzare i dati più significativi per il catalogo dei ghiacciai italiani. La Società Orobica ha offerto il piano inclinato di Valbondione per il trasporto viveri e materiali, alla guida degli impianti della Valmorta. Il C.A.I. di Bergamo ha prestato le due tende per il campo del Glencò e fornito la provviste, il riscaldamento, una società di prodotti alimentari ha offerto tutti i viveri. Al margine della parte scientifica vi è anche un interesse umano e cioè l'avvicinamento degli uomini dei ghiacciai ideologici del Barbellino. Il ghiacciaio aveva lo spessore di 30 centimetri e ha prelevato dall'acqua sostanziale campioni di pianico che ha poi esaminato al Glencò, ed ha scoperto che era un tipo di ghiaccio. Egli ha pure provveduto a reperire gli aceri che vivono su roccia delle gallerie e delle batte della zona; roccie ricche in ferro, magnesio, calcio, rame, zolfo, ecc. Durante i primi giorni di osservazione alcuni membri sono scesi anche al lago del Corvo Nero e numerosi materiali era già stato raccolto. La spedizione si proponeva di soggiornare nella zona per una settimana; si attendono pertanto le risultanze conclusive dei suoi studi.

ALPINISTEIDE

Maylonga, 10 sera
Il Club alpino di Maylonga (Colador), vedendo scemare di giorno in giorno il numero delle prime alpinistiche possibili, sta orientando i suoi passi ai « primi al cemento armato ». Un gruppo di sciatori alpinisti del Club Alpino sta allestendo una spedizione per New York. Nella prossima primavera tenterà lo spoglio nord dell'Empire State Building.

Crosia, 15 notte
Su proposta del consiglio direttivo del C.A.M. locale sarà indoltrata una spedizione internazionale di sciatori, al fine di studiare i ghiacciai, per l'osservazione delle prime salite a tutte le stagioni. In altre parole, a giudizio dei ricercatori, come è possibile fare una prima salita in un ghiacciaio prima salita in altre stagioni, così avremo: prima estate, prima invernale, prima autunnale, prima primaverile. La proposta del Club Alpino, volta ad estendere le prime al tutti i mesi, è stata accolta dalla montagna. Il sindaco Stucchi e il « sostenuto dal voto perché non va in montagna ».

Vinterfluchtachbild, 25 sera
La locale associazione cuochi ha studiato uno speciale menu per la serata di più giorni, con l'intento di fornire il miglior numero di calorie agli alpinisti in parete. L'invio dei cibi va fatto sempre col solito ordine, però con maggior cura per non scappare cristalline e persici. Or: cioccolata con biscotti vi-

lanvici, formaggio gambrassu burro. In caso di basse temperature, aggiungere due uova fritte. Or: 10 litri di latte a persona. Uno yogurt. Tre carote e due cipolle. Or: 13 consumme. Bisogna usare un coltello che sia impugnabile bene in parete, otto elio: al forno, contorno di verdura cruda senza aceto. Una aleppa di gorgonzola. Tre etti di salmone. Il tutto con due cristalli, perché i cristalli sono dannosi per il sistema circolatorio. Il tutto con due litri di latte e un mattarello di fici d'India e formaggio pecorino. Alle 20 ripetere ogni 13, aggiungendo un vino bruno e mezzo litro di caffè decaffeinato per stare svegli. Ogni tre giorni di questa dieta si consiglia un aperitivo: un bicchiere di cognac, un bicchiere di vino.

Il prete dei sacerdoti pavesi hanno realizzato un ingegnoso montecarlo da aggiungere alla parete ad ogni bivacco. La portata della portatome è di due quintali, il motore funziona a batteria da 4 volt, e viene alimentato da un robusto sostegno debitamente saldato elettricamente ad un apposito supporto di acciaio a sua volta ancorato nella roccia, con cemento a presa rapida. L'ingegnoso mezzo di sollevamento consente, oltre che l'invio di cibi caldi e manna completi agli alpinisti in parete, il loro rientro alla base ogni qualvolta lo desiderino per bisogni corporali (come facevano sino ad ora con gli alpinisti), come il rientro in cordata. La piattaforma è munita di paracarro per chi soffre le vertigini.

Una novità...
piuttosto vecchia
Un abbonato milanese ci ha mandato il ritaglio di « Il Giornale » del 3 febbraio, nel quale sotto il titolo « In sci sulla spiaggia di Rimini » si vedono due sciatori che si fanno trascinare da un'auto. La didascalia dice, fra l'altro: « Si conosceva già lo sci di montagna e quello acquatico; come chiameremo questo sci invernale? »
Il nostro abbonato commenta: « Santa gobletta! Questo sci d'auto si faceva da 40-50 anni fa, anche al Parco di Milano, con la neve, e il buon Vascechi gli ha dato il nome di sci invernale. E questi sciatori non fanno che ripetere un'esperienza già fatta da un parco pubblico... »

Una guida per sciatori che amano la montagna

Scrivere una guida scialistica non è molto facile: scrivere poi una bella guida senza essere infatuati di quanto si è un'impresa impossibile. Questa era la mia modesta opinione sino a poco tempo fa, infatti il più delle volte gli autori si dilungano in lunghe descrizioni tecniche che, se per utili, finiscono col nascondere la bellezza di questi itinerari.

definite un campione. Ma è un innamoramento dello sci, di questi ragazzi in cui le passioni non covano sotto la cenere ma divampano, citagano, cronano, vogliono creare, anzi, una serie di turchi collaterali noti per simpatia e per comunicazione entusiasta. « C'è un libro che consiglio al nostro sciatore, avendo il dono di saper ben maneggiare la penna, penso, con la sua scrittura, dei suoi monti del Piemonte, della Valle d'Aosta in compagnia di Lino Andreotti (un'ottima compagnia), di comunicare le proprie impressioni e i propri suggerimenti a chiunque fosse capace di calzare un paio di sci e di farne buon uso. »

Il volume, ricco di stampe fotografiche, con gli itinerari presentati in scala, offre due singolari ed altrettanto rilevanti qualità: quella di essere un'ottima guida scialistica, forse unica nel suo genere, ricca soprattutto di suggerimenti dettagliati sull'esperienza viva e quella di essere un buon libro dove le impressioni di chi scrive (con la particolare sensibilità di professione) sa colpire aspetti e sfumature delle cose, dei paesaggi, della vita di « lassù », che al nostro sciatore, anzi, sono sconosciute o sono colti con minor profondità ed adeguatezza.

Questo, ripeto, era la mia modesta opinione sino ad oggi. Ora sono lieto di poter cambiare il merito va ricercato nella bella pubblicazione di Remo Grigoli « Gite in sci », apparsa in questi giorni in una moderna veste tipografica a cura della Editrice Tecca di Torino.

Non sono però impossibile, e il nostro sciatore, anzi, sono quanto di meno eccezionale se posso pensare, ma non uno di essi dovrebbe essere trascurato da chi si sente di calzare le pelli di foca e di percorrere qualche ora in salita. Il volume, insomma, affronta una serie di bellissime gite adatte a chiunque sia un discreto sciatore, abbia una buona volontà di camminare e soprattutto ami il silenzio, le sue fontane ricche di ricami di ghiaccio, e i suoi piccoli pesci affondati nelle soffici bolle bianche.

Il volume, ricco di stampe fotografiche, con gli itinerari presentati in scala, offre due singolari ed altrettanto rilevanti qualità: quella di essere un'ottima guida scialistica, forse unica nel suo genere, ricca soprattutto di suggerimenti dettagliati sull'esperienza viva e quella di essere un buon libro dove le impressioni di chi scrive (con la particolare sensibilità di professione) sa colpire aspetti e sfumature delle cose, dei paesaggi, della vita di « lassù », che al nostro sciatore, anzi, sono sconosciute o sono colti con minor profondità ed adeguatezza.

IL MIGLIOR REGALO
pei vostri amici e conoscenti alpinisti
è l'abbonamento a **«LO SCARPONE»**
che vi ricorderà per tutto l'anno.

Quota L. 1.200
con inizio da qualsiasi data perchè l'abbonamento è valido per un anno dal giorno in cui viene pagato.
Col primo numero manderemo un biglietto indicando il nome del donatore.

Sostenitore L. 2.500
Benemerito L. 5.000
Inviare assegni bancari o vaglia postali all'amministrazione di « Lo Scarpone », via Plinio 70, Milano (439), oppure fare il versamento sul conto corrente postale n. 3-17979 intestato al nostro giornale

I premi della VI Mostra della Montagna

La giuria della VI Mostra Internazionale della Montagna, indetta e organizzata dalla Sezione C.A.I. di Livorno, presieduta dal colonnello Enrico Cecconi di Firenze e composta dal pittore Bruno Tonello di Torino, dal fotografo Umberto Pizzanelli di Livorno, dal regista Elio Rosati di Firenze, dal giornalista Natalo Guerrini Bresca Segnolato, Sergio Fanoni di Sondrio.

Papi, Livorno; 2o: Arch. Mario Ceregolini, Lecce.

Pirolun, Trento; 2o: Natalo Guerrini Bresca Segnolato; Sergio Fanoni di Sondrio.

E' scomparso Augusto Zanoni
Fin dal 13 gennaio u.s. deceduto all'Ospedale di Varese, era da quattro mesi si trovava ricoverato per un male, purtroppo incurabile, il Rag. Augusto Zanoni. Alla Sede centrale del C.A.I. di Aosta conobbero che per sempre mancava il più bravo sciatore della nostra valle d'alta montagna.

Carbonizzato il Rifugio Peller
Il 10 corrente il Presidente della Sezione S.A.T. di Cles (Trento) A.S.T. di Cles, l'acceduto del C.A.I. Carlo Claus, sull'altitudine Peller (m. 1880) nel pressi di Malga Clesera, all'estremità settentrionale della catena del Brenta verso la Val di Non, per la solita visita di controllo, ma una dolorosa sorpresa li attendeva: essi infatti si trovarono di fronte un cumulo di rovine carbonizzate, tutto quanto rimaneva del Rifugio stesso, distrutto da un incendio.

Un'udienza pontificia!
Don Luigi Bianchi, Prevosto di Cles (Trento), alpinista, scrittore di montagna e collaboratore di giornali e riviste, membro dell'Ordine del Cardo, nonché sciatore della Sezione del C.A.I. di Mandello Lario, ci scrive la proposta del Centenario del sodalizio.

In memoria di Mario Bello
Con generoso e spontaneo gesto, Guido Monzino, il nostro alpinista che già ha dato numerose prove di stima per la commissione commemorativa, ha chiesto, in nome delle coppie dei film di sua produzione, ha offerto alla stessa la somma di 100 mila lire per ricordare, nel modo che la Commissione riterrà più opportuno, la memoria del compianto rag. Mario Bello.

L'impresa di Bonatti e Zappelli
Continuazione dalla pagina 1... Grande Journess e al terzo giorno del Turismo di Sanremo... Il ministro per il Turismo e lo spettacolo, on. Alberto Folchi, ha indirizzato al collega on. Virginio Bertinelli, nella sua qualità di presidente generale del C.A.I., il seguente telegramma: « Vittoriosa scalata Bonatti-Zappelli della parete nord-Grande Journess è motivo di orgoglio per tutti gli sportivi italiani. Pregho di accogliere miei sentiti saluti e complimenti per la vostra preziosa impresa e di nostra alpinistica partecipazione al valore dei protagonisti delle felicitazioni. Ringrazio con cordialità... »

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLIA DA GIORNALI E RIVISTE
DIRETTORE: Umberto Frangiamore
Via Giuseppe Tassinari 10 MILANO - Telefono 833333
Cassa Postale 3549 - Telegrammi: Bozstampa - Milano

NOTIZIARIO PAZZO
La Sezione montagnola del C.A.I. i soccorritori erano complessivamente 85; dopo 4 lunghe ore di soccorso, verso mezzogiorno poteva essere individuato il punto in cui giaceva lo sventurato giovane, in cui saliva una attiva pletiorapia sotto un matro e mezzo di neve e trasportata poi a mezzo elicottero all'Artensina e quindi a Mondovì.

GIUSEPPE MERATI
MILANO - VIA DURINI, 3
TEL. 70.10.44
Sci ed Accessori delle migliori Marche

COFFE - TROFIL
Targhe - Medaglio
Mestieri Porta Volta, 6
Milano - Telefono 02.8.600
ZUCCA - Stabilimento di Mezza

DOLOMITI SPORT
di P. ROTI
MILANO - VIA MONTENAPOLEONE
(Empio Bonaparte), 21 Tel. 710.226
CASA SPECIALIZZATA PER L'ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

TRIMA
Le famose PELLE PER SCI sono veramente l'ideale

Per le vostre vacanze, per le vostre gite invernali servitevi a:
CAI-UGET
Galleria Subalpina - TORINO
SESTRIERE VENINI
In una grande stazione di sport invernali, un familiare ritrovo del CAI (m. 2070)

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
CAPITALE SOCIALE L. 20.000.000.000 - RISERVA L. 7.450.000.000

A TUTTE LE ALTITUDINI MAGLIERA RAGNO
UNA COMPAGNA FEDELE E SICURA
In compagnia della vostra maglia RAGNO in lana, zephir, cotone potete affrontare tutti i capricci del tempo. La vostra maglia RAGNO vi protegge e vi conforta in ogni momento.
maglieria **RAGNO** vive con voi

